

## 40. PAOLO TESTIMONE DI GESÙ

Se la figura di Pietro domina la prima parte degli Atti. Paolo è, invece, il personaggio centrale della seconda parte. Tutti concordano nel riconoscere che nell'espansione del cristianesimo e nella sua apertura al mondo pagano Paolo ha esercitato un ruolo decisivo.

### PAOLO, IL MISSIONARIO DELLE GENTI (I "GENTILI").

Paolo entra nella storia poco tempo dopo Gesù. E' nato a Tarso (tra il 5 e il 10 dopo Cristo), uno dei più grandi centri culturali greco-romani con Alessandria e Antiochia. Inoltre, egli condivide con pochi altri il privilegio di essere anche cittadino romano. Infine, è nato in una famiglia di tradizione farisaica e ha fatto i suoi studi religiosi a Gerusalemme, sotto la direzione del grande maestro Gamaliele.

Collocandosi all'incrocio tra diverse culture, conosceva il greco, l'ebraico e l'aramaico. Paolo è predestinato a permettere al messaggio del Cristo di aprirsi all'universalità. Si vedrà più avanti l'importanza e il senso della sua conversione. Diventato cristiano, Paolo si impone velocissimamente come uno degli apostoli più influenti, più intraprendenti, ed anche più discussi.

Senza voler riportare tutte le date principali della sua vita, ne segnaliamo i fatti salienti: *Nel 44* si trova ad Antiochia, chiamato da Barnaba. In questa città cosmopolita (la terza per importanza dopo Roma ed Alessandria), è sorta una comunità cristiana dinamica ed aperta. Aperti alle aspirazioni religiose dell'impero, i cristiani di Antiochia sono all'origine delle spedizioni missionarie di Paolo e dei suoi compagni.

Tra gli anni *45* e *58* Paolo intraprenderà tre viaggi che lo porteranno, di città in città, attraverso l'impero romano. La sua tattica è relativamente semplice. In ogni nuova città in cui arriva, Paolo si rivolge ai giudei. Alcuni accolgono la Buona Novella; la maggior parte la rifiutano. Egli si rivolge allora ai pagani, ai quali propone la Buona Novella di Gesù, con tutte le sue esigenze, ma senza il sovraccarico della Legge giudaica.

### *PAOLO, IL FONDATORE DI COMUNITA'!*

Paolo, come i grandi apostoli, è un missionario itinerante. Nelle città che attraversa avvia delle comunità locali, con le quali rimane in contatto, sia con altre visite, sia con uno scambio di corrispondenza.

#### **Importanza delle lettere.**

Negli scritti del Nuovo Testamento, le lettere occupano un posto di rilievo: 21 "libri" su 27. Tredici di queste lettere sono attribuite a Paolo. E' possibile che le tre lettere dette pastorali (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> a Timoteo, e Tito) siano state attribuite a Paolo da uno dei suoi discepoli, con un procedimento, ammesso a quei tempi, detto «pseudo-epigrafia». Comunque sia, queste lettere sono preziose perché sono le testimonianze più antiche che abbiamo della vita delle prime comunità. La prima lettera (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> ai Tessalonicesi) è del *52*; le ultime (Colossesi, Efesini e Filemone) sono state scritte verso il *62*.

#### **Degli scritti di circostanza.**

Tutte le lettere di Paolo sono scritti che rispondono a dei bisogni particolari, e che vengono rivolti a delle ben precise comunità collocate nel tempo e nella storia. Non bisogna meravigliarci, pertanto, se alcuni passaggi sembrano difficili o addirittura anacronistici alla lettura di noi moderni.

Si tratta di circostanze diverse. Può trattarsi di turbamenti e dubbi sulla sorte dei morti e sul tempo del ritorno di Gesù (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Tess.); può trattarsi di abusi di ogni genere, come si verificavano nella turbolenta città di *Corinto*. Alcune volte (Col. Ef.) si tratta di errori dottrinali sul Signore Gesù. Infine, diverse lettere, in particolare la lettera ai Galati e quella ai Romani, ritornano a lungo sulla questione che ha diviso i primi cristiani: il valore o il superamento della Legge nella persona di Gesù.

Anche se talvolta facciamo fatica a capire alcuni passaggi, tuttavia disponiamo qui di un quadro relativamente completo della vita delle prime comunità, delle loro difficoltà, della loro creatività, ad appena 30 anni dalla nascita della Chiesa. Per cui saremo quasi tentati di ringraziare i Corinzi per i loro abusi: essi ci ottengono, ad esempio, le descrizioni più antiche che abbiamo sull'istituzione dell'eucarestia e sulla Resurrezione.

### Alcuni scritti canonici.

All'inizio, le lettere di Paolo non erano destinate ad una grande diffusione. Il solo caso su cui si potrebbero avere dei dubbi è la lettera agli Efesini, in cui la titolazione dei destinatari e alcune espressioni farebbero pensare ad una lettera circolare rivolta alle comunità di quella regione. Normalmente Paolo non dice nulla riguardo ad una diffusione più larga delle sue lettere. Sola eccezione Col. 4,16: «Quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi, e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi» (che potrebbe essere la Efesini).

Questo scambio è interessante, perché rivela il procedimento con cui le lettere di Paolo si diffondono un po' alla volta in tutta la Chiesa. Saranno *le comunità locali* che daranno origine all'autorità, sempre più universale, delle lettere di Paolo. Verso la fine del primo secolo, le lettere di Paolo sono già raccolte in una collezione, come testimonia 2 Pt. 3,15-16.

### *PAOLO, L'APOSTOLO DI GESU' CRISTO.*

Qualcuno ha detto che «La Chiesa ha vissuto i suoi grandi momenti e le sue salutari rivoluzioni, ogni volta che il vangelo di Paolo, come un vulcano spento, si è risvegliato». Ai suoi tempi Paolo è stato colui che ha impedito al messaggio di Gesù di limitarsi ad una setta giudeo-cristiana. Più di tutti gli altri apostoli egli ha saputo tirare le conseguenze del vangelo: «Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal. 3,28).

### Le lettere di Paolo per noi.

Come leggere Paolo oggi? Di fronte a certi passaggi, si è pieni di ammirazione per l'intelligenza e la profondità teologica della lettera ai romani o ai corinti!

Innanzitutto, bisogna *collocare lo scritto* nel suo tempo e nella sua cultura. Una Bibbia con delle note e una introduzione ci può aiutare. Questo metodo ci porterà sicuramente a relativizzare alcuni passaggi, troppo segnati dai problemi specifici del tempo di Paolo.

Dopo di che, dobbiamo interrogarci su cosa ci ha portato a leggere *oggi* un testo di Paolo. Che ci dice per la nostra esistenza cristiana?

### *LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO - Libro dei Atti, c. 9, vv. 1-9.*

#### Il testo nel contesto.

Saulo (che Luca chiamerà Paolo, a partire dalla sua prima campagna missionaria: 13,9) compare per la prima volta al momento dell'assassinio, che egli approva, di Stefano (At. 7,58).

Sul racconto della sua conversione si possono fare due osservazioni:

*Per prima cosa*, Luca dedica grande spazio al racconto della conversione di Paolo, al punto che ci offre *tre versioni dello stesso avvenimento*: la prima sotto forma di un racconto in terza persona (è il nostro testo); la seconda sulla bocca di Paolo, nel corso della sua arringa di fronte ai giudei dopo il suo arresto (22, 2-21); la terza, sempre per bocca di Paolo, davanti al re Agrippa (26,9-18). Chi volesse verificare la differenza tra il medesimo avvenimento (la conversione di Paolo) e i diversi modi di raccontarlo, potrebbe raffrontare i tre racconti, e notare i punti comuni e le divergenze.

*Come secondo punto*, è altrettanto interessante confrontare questi tre racconti degli Atti con quanto Paolo scrive di se stesso, riguardo alla sua esperienza sulla strada per Damasco. Mentre gli Atti sovrabbondano di dettagli, le lettere di Paolo sono al contrario estremamente discrete: «Conosco un uomo che quattordici anni fa, se fosse nel suo corpo io non lo so, o fosse fuori dal corpo io non lo so, Dio lo sa. Questo uomo fu elevato fino al settimo cielo ed udì parole inesprimibili che non è permesso all'uomo ripetere».

#### Letture del testo.

Nel mondo biblico, esiste un linguaggio convenzionale per esprimere l'esperienza di Dio da parte di un uomo: la subitanità, l'abbaglio, l'offuscamento, la paura, la missione diretta da parte di Dio. E' uno schema che si ritrova nelle vocazioni profetiche. Si può verificare come anche su questo testo si applichi lo stesso schema.

Il tema della persecuzione dei cristiani è importante: è il motivo del viaggio di Paolo; è anche il rimprovero da parte della Voce: «Perché mi perseguiti?». Questa identificazione dei cristiani col Cristo è una delle esperienze più profonde di Paolo: la si ritroverà spesso nelle sue lettere.